

LETTERE DA LONDRA

Dedicate una via
a Grazia Cherchi
severa nemica
delle frasi inutili

ENRICO FRANCESCHINI

Grazia Cherchi è stata una leggenda, fra gli "editor" di narrativa. Cosa vuol dire "editor"? La traduzione alla lettera è "curatore editoriale": la persona che legge un manoscritto, prima che venga pubblicato, per aiutare l'autore a migliorarlo. Dunque correzioni, consigli, suggerimenti di tagli o di aggiunte, modifiche di ogni tipo. E' un intervento che può essere minimo o massimo. La frase ricorrente di Grazia era "asciugare": insomma stringere, fare a meno di parole o parti inutili, lasciare solo l'essenziale. Il mio amico Stefano Benni, uno degli scrittori con cui Grazia ha lavorato (club in cui ebbi la fortuna di entrare anch'io), le dedicò una poesia che rende l'idea. "Grazia ha telefonato. / Finalmente mi hai mandato / un vero romanzo / asciutto e stringato". / Grazia, da mesi di dirtelo tento / era la lettera d'accompagnamento". Grazia Cherchi è stata anche giornalista, critica letteraria e scrittrice. Adesso la casa editrice **Minimum Fax** ristampa uno dei suoi libri: "Scompartimento per lettori e taciturni", splendida raccolta di recensioni, ritratti, interviste. Una piccola gemma e pure uno strumento per capire come si scrive. Prematuramente scomparsa oltre vent'anni fa, Grazia era emiliana, di Piacenza – fu anche fondatrice e direttrice della leggendaria rivista *Quaderni Piacentini*. Sarebbe l'occasione giusta per dedicare una via nella sua città natale a questa grande intellettuale italiana, che ha lasciato un ricordo indelebile e una traccia inconfondibile in tutto ciò che ha toccato.

